

Io la intendo così, ma se nascesse seriamente un dubbio, il Governo chiederebbe il parere del Consiglio di Stato. Che se la questione prendesse tale aspetto da meritare una dichiarazione legislativa, il Ministero, nell'interesse della sanità pubblica, non mancherebbe di presentare un altro disegno di legge; ma per ora mi pare che si nuocerebbe alla questione mettendo in dubbio la cosa.

De Zerbi, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

De Zerbi, relatore. Mi corre l'obbligo di rispondere all'onorevole Cuccia, che anche la Commissione è di opinione che la legge debba essere interpretata così come l'ha interpretata l'onorevole ministro dell'interno, che cioè l'articolo 18 debba essere applicato ai comuni che ne facciano domanda, ancorchè essi abbiano usufruito in tutto od in parte delle facoltà che avevano precedentemente, purchè fatte nei termini e nelle forme prescritte dalla legge.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, passeremo alla discussione dell'articolo unico, che rileggo:

“ *Articolo unico.* Il termine stabilito dall'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (serie 3ª) per estendere ai comuni, che ne faranno richiesta, tutte o parte delle disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della stessa, è prorogato di un anno. ”

Di San Donato. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di San Donato. Ho chiesto di parlare non certo per oppormi a quest'articolo, giacchè, avendo l'onore di far parte della Commissione, ho accettato la dizione dell'articolo come è stato proposto dal Governo; ma per togliere argomento da questa proposta di legge per rammentare, onorevole presidente del Consiglio, come non ostante il patriottismo del Governo e la sollecitudine del Parlamento la legge pel risanamento della città di Napoli, non è stata applicata per nulla, proprio per nulla. Noi avevamo la speranza che dopo tre mesi almeno i provvedimenti ed i lavori più urgentemente reclamati dalla igiene e dal risanamento della città, avrebbero potuto avere un serio cominciamento; ma sinora quei lavori non sono neppure iniziati.

E tutte le raccomandazioni fatte si perdettero nella discussione dei grandi progetti edilizi, senza badare all'urgenza che vi era di mettersi all'opera senza indugio.

Fortunatamente quest'anno il colera non ci ha visitato, ma se fosse ritornato a Napoli, avrebbe

trovato la città nel medesimo stato nel quale la terribile epidemia l'aveva lasciata. Mi si parlerà delle acque del Serino; ma permettete, o signori, che io su questo argomento personalmente non mi dilunghi per dire che l'arrivo delle acque non è gloria di alcuno; e molto meno di quelle amministrazioni che tutto al più lo fecero ritardare di qualche anno.

Io chiamo solo l'attenzione dell'onorevole presidente del Consiglio, il quale tanta benevolenza addimostrò per la città di Napoli e per la sollecita applicazione di questa legge, su tale stato di cose. C'è un cumulo di progetti; si parla molto di edilizia; è verissimo: ebbene io ho fatto parte di un'amministrazione municipale di Napoli, che non ostacolava punto un buon sistema d'edilizia, anzi lo aveva cominciato a praticare; ma certo non posso far plauso a tutti i progetti che son venuti fuori.

E d'altra parte che cosa importa a me di avere un rettilineo per la stazione della ferrovia, quando si muore al Pendino, a Porto, a Mercato, alla Vicaria; quando in questi quartieri non si è fatto nulla, ripeto, proprio nulla durante questi ultimi 11 mesi? Eppure e dal Consiglio comunale e da tutti gli altri napoletani non si è parlato di altro che di cominciare a bonificare quei quartieri.

Queste osservazioni che io sentiva il dovere di fare vi spiegheranno la ragione per la quale mi sono permesso di chiedere la facoltà di parlare, desiderando eccitare l'onorevole presidente del Consiglio a volersi interessare di questa questione e ricordarsi che noi aspettiamo con ansia il risanamento della città di Napoli. E che non vi è tempo a perdere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Depretis, ministro dell'interno. Bisogna distinguere le opere di risanamento o d'igiene, dirò così, di competenza comunale, che non entrano nel gran piano di risanamento e di ampliamento della città di Napoli, dalle opere che comprendono la fognatura, lo sventramento dei quartieri insalubri e tutti gli altri lavori determinati dall'ultima legge. Per le opere d'igiene che sono in facoltà del municipio io non potrei dare adesso molti particolari. Ebbi cura di prendere le necessarie informazioni ed ebbi dal capo dell'amministrazione comunale di Napoli un elenco di tutti i miglioramenti che si erano fatti già molti mesi fa; ma non potrei presentarli qui ora.

Quanto poi alle opere principali che riguardano il vero risanamento e ampliamento della città di Napoli, se c'è stato qualche ritardo fu perchè il Go-